

Le gemme splendenti della Costa Azzurra:

Eze, Cap D'antibes, Saint Paul De Vence, Mougins

di Paola Cerana e Giancarlo Roversi



Ci sono dei luoghi che destano in chi vi approda un'impressione di magia, una senso di piacevole e ineffabile armonia. Luoghi in cui si percepisce matericamente il respiro della storia passata e di chi l'ha recitata.

E nei quali lo spirito può librarsi nello spazio per abbracciare scenari mozzafiato che assemblano in un unico grande affresco panoramico le meraviglie create dalla natura e dall'uomo: superbe scogliere frastagliate, montagne a picco sul mare, antichi insediamenti di pietra con i segni della storia e dell'arte. Luoghi in cui è un privilegio sostare, specie quando offrono strutture di accoglienza e tentazioni del palato di straordinaria suggestione.

E' il caso di Eze, un antico borgo arroccato sull'alta costiera che si affaccia sul mare tra Montecarlo e Nizza, proprio sopra quell'incanto della natura che è Cap Ferrat. Quando si approda fra le sue mura e si spazia con la vista sul mare una domanda sorge quasi spontanea.

Cos'hanno in comune Nietzsche, Picasso e Prevèrt? Cosa sposa la profondità del pensiero, l'ispirazione per la pittura e la passione per la scrittura? Probabilmente l'incanto di paesaggi contesi tra la

bellezza terrena e la spiritualità divina. Luoghi su cui lo sguardo si posa, sprofonda e s'eleva, fino a toccare i confini del sublime. Luoghi che, per qualche magica alchimia, hanno sedotto filosofi, artisti e letterati, di cui restano i sospiri scolpiti nel tempo.

Eppure non siamo in un immaginario Eden, bensì sulla Terra.

Tutta la costa che si dipana tra Monte Carlo, Nizza e Cannes, Azzurra non solo per l'allusivo battesimo voluto da Stephen Liégard, bensì per le reali sfumature che la avvolgono, ospita un susseguirsi di borghi antichi che, pur conservando tracce del proprio passato, si rinnovano continuamente per accogliere il turista più esigente. Eze, Cap d'Ail, Roquebrune, Beausoleil, Villefranche sur Mer, Menton, Antibes, Saint Paul de Vence e Mougins sono gli indiscussi gioielli di questo dono divino in Terra.

Non sembra nemmeno di trovarsi a una manciata di chilometri dalla mondanità, e questa stretta vicinanza tra l'effervescente vitalità del Principato di Monaco con la mistica pace dei borghi circostanti offre al visitatore un ventaglio di emozioni in grado di appagare tutti i sensi e tutti i gusti.



Mougins e il piccolo Louvre

L'incantevole villaggio di Mougins, situato tra Cannes e Grasse, ospita la dimora di Pablo Picasso che qui scelse di vivere gli ultimi anni della sua esistenza e vi morì all'età di 91 anni. Il suo maniero in stile provenzale, conosciuto come Mas de Notre-Dame du Vie, mantiene viva la presenza del pittore che pare ancora vagabondare coi suoi pennelli in questo borgo ameno, apparentemente immobile nel tempo. Ma c'è un altro luogo, tesoro di memorie artistiche, che rende Mougins un'attrattiva per il turista colto e curioso: si tratta del MACM (Musée d'Art Classique de Mougins), diretto da Madame Leisa Paoli. Questo spazio, inaugurato nel 2011 e affettuosamente chiamato "il piccolo Louvre", ospita insospettabili ricchezze, frutto di collezioni private appartenute a Christian Levett, fondatore del Museo. Dalla più grande collezione di armature militari greco-romane, a opere di Rubens, Cézanne, Chagall, Matisse, Picasso, Dalì e Warhol, il MACM fonde l'arte classica al surrealismo contemporaneo, proiettando il visitatore in un percorso culturale senza confini temporali. (info: www.mouginsmusee.com)

Ideale, per completare una visita a Mougins all'insegna dello charme, è un soggiorno a Le Mas Candille, Hotel 5 stelle che offre un eclettico blend di architettura classica e moderna immersa in un parco di cinque ettari, superbamente completato dal primo centro benessere Shiseido in Europa. Ori-

nariamente la struttura era un vasto vigneto e un bivacco napoleonico, prezioso deposito di vino e olive. Oggi, persa la sua funzione agreste, l'Hotel appartiene alla catena Relais et Chateaux e accoglie 46 camere, incluse 7 Suite, tutte arredate con raffinata eleganza in tipico stile francese e distribuite in tre ambienti: Le Mas, La Bastide e La Villa Candille. Cuore dell'Hotel è la piscina dalle femminee curve affacciata sulle colline di Grasse, con il suo ristorante La Pergola, e fiore all'occhiello del resort è il Ristorante Le Candille. Il talento dello Chef Serge Gouloumès (meritata stella Michelin dal 2005) promette di incantare i palati più smalizati e sorprende sempre con un tocco di originalità che contribuisce a rendere indimenticabile il soggiorno a Le Mas Candille. La filosofia culinaria dello Chef sposa le nuances esotiche più ricercate ai sapori mediterranei, italiani e provenzali, con un'attenzione all'estetica che tocca la perfezione artistica. L'arredamento del Ristorante e del Bar du Mas riprende i caldi colori primaverili che anticipano i frutti dell'estate, così il rosso porpora delle poltroncine accende il candore dei tavoli ornati di fiori profumati, avvolgendo l'ospite in un caldo abbraccio. Il Direttore dell'Hotel, Giuseppe Cosmai, ha evidentemente saputo coniugare il meglio dell'italianità con il massimo dell'espressione d'hotellerie francese, facendo di Le Mas Candille l'ennesima opera d'arte di Mougins. (info: www.lesmascandille.com)